

SANITA': LE DICHIARAZIONI DI PAOLUCCI

L'ex assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci, sul quotidiano "Il Messaggero" del 18 Aprile 2019, afferma che "Ronci si è sostituito al parere di due ministeri (Salute ed Economia) che hanno invece tolto da tempo la maglia nera all'Abruzzo, anche rispetto alla qualità dei Lea (livelli essenziali di assistenza)".

1^ QUESTIONE

Non mi sono sostituito a nessuno ma ho solo affermato che il Ministero della Salute, dall'esame dei conti della Sanità della Regione Abruzzo, ha valutato che essa potesse uscire dal Commissariamento ma ciò non è comunque in contraddizione con il fatto che dall'analisi dei Conti Economici, predisposti dalla Regione stessa, che vanno dal 2014 al 2017, risulti che la quantità e la qualità dei servizi sia nettamente peggiorata (d'altronde è sotto gli occhi di tutti).

Nelle mie riflessioni ho sintetizzato quanto esposto con la seguente frase **"I CONTI DELLA SANITA' SONO IN ORDINE AI FINI DELLA CESSAZIONE DEL COMMISSARIAMENTO MA EVIDENZIANO CHE LA QUANTITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI SONO PEGGIORATI"**.

2^ QUESTIONE

Paolucci ha anche dichiarato che il Ministero della Sanità e della Salute ha tolto la maglia nera all'Abruzzo anche rispetto alla qualità dei Lea e questa è un'affermazione non veritiera come di seguito dimostro.

I Livelli essenziali di assistenza (LEA)

Il Ministero della Salute dà questa definizione "I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse)".

Ha poco rilievo il fatto che, dal 2014 al 2016, il punteggio dei LEA attribuito all'Abruzzo è migliorato in quanto significa che sono stati aggiunti alcuni tipi di servizi sanitari da erogare che prima non lo erano ma esso punteggio non esprime il livello della quantità e della qualità dei servizi sanitari erogati ai cittadini.

La Regione non rispetta quasi mai i tempi entro i quali dovrebbe erogare i servizi sanitari e spesso costringe i pazienti a recarsi in strutture ospedaliere lontane dai luoghi di residenza.

Ad esempio:

- le ecografie, le radiografie, le Tac e le risonanze magnetiche sono effettuate dopo tempi biblici e spesso in strutture che si trovano lontano dalla residenza dei pazienti e in luoghi disagiati da raggiungere;
- le attese lunghissime e i viaggi disagiati cui bisogna sottoporsi per affrontare alcuni interventi chirurgici o per effettuare alcune visite specialistiche.

In altre circostanze la Regione fissa delle condizioni inaccettabili come il caso di alcune analisi del sangue che si possono ripetere solo dopo che siano trascorsi parecchi mesi, **in altre ancora sottopone i cittadini a vere e proprie sofferenze** come il caso delle ore di attesa interminabili nei pronti soccorso.

I CONTI DELLA SANITA' ABRUZZESE DAL 2014 AL 2017

I risultati dell'andamento della Sanità Abruzzese dal 2014 al 2017, in sintesi, sono i seguenti:

- i corrispettivi per ticket diminuiscono di 7.565.000 (-18,3%) in quanto molti Abruzzesi hanno rinunciato alle prestazioni sanitarie per motivi economici;
- la spesa farmaceutica si incrementa di 71.909.000 (+40,1%) e non è tenuta sotto controllo tanto è vero che, secondo l'AIFA, nel 2017 la spesa farmaceutica convenzionata ha fatto realizzare all'Abruzzo il peggior risultato tra le Regioni Italiane;
- l'acquisto di prestazioni di servizi sanitari da privati aumenta di 35.798.000 (9,1%) e continua a crescere in maniera troppo elevata;
- i costi del personale subiscono un decremento di 12.680.000 (-1,7%) non attuando il turnover e peggiorando in questo modo la quantità e la qualità dei servizi sanitari;
- la mobilità passiva interregionale cresce di 10.383.000 (+4,6%) dimostra che il livello dei servizi sanitari non è soddisfacente e, secondo DemoskopiKa, nel 2017 l'indice di mobilità passiva ha posizionato l'Abruzzo al quart'ultimo posto della graduatoria nazionale
- il costo del management della Sanità Abruzzese è alto tanto è vero che, secondo DemoskopiKa, nel 2017 l'Abruzzo è la quarta in classifica tra le regioni che spendono di più per costi della politica, ovvero per mantenere il management delle aziende ospedaliere, delle aziende sanitarie e delle strutture sanitarie.

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA SANITA' ABRUZZESE

A queste riflessioni si aggiunge che la realizzazione del Piano di riqualificazione del Sistema Sanitario e il Piano di riorganizzazione della rete Ospedaliera hanno determinato, **attraverso la messa in atto di tagli lineari**, una penalizzazione delle Aree Interne attraverso:

- il declassamento degli ospedali di Sulmona, Atri e Giulianova da Ospedali DEA di 1° livello a Ospedali di base;
- la chiusura dei punti nascita di Ortona, Penne, Atri e Sulmona;
- il depotenziamento degli ospedali minori di Tagliacozzo, Pescina, Castel di Sangro, Popoli, Penne, Ortona, Atessa, Gissi e Guardiagrele;
- la chiusura diffusa su tutta la rete ospedaliera di molti servizi sanitari.

Sulmona 26 Aprile 2019

Aldo
Ronci